

## Musica e danza

### *Con 'Del mio gran foco' Piera Principe questa sera a Romanengo*

ROMANENGO — Una storia d'amore narrata per flash, sintetizzata in momenti di danza sta alla base di «Del mio gran foco» in scena questa sera all'Auditorium di Romanengo. Nell'ambito della rassegna «Scena-madre» lo spettacolo della danzatrice Piera Principe si avvale dell'ideazione scenica di Emilio Campolunghi e dell'esecuzione musicale dal vivo al liuto-torba di Paola Manfredini.

«Del mio gran foco» gioca il suo disegno narrativo su musiche di autori del periodo rinascimentale (Francesco da Milano, Philippe Verdelot, Piero Paolo Borrono, Bartolomeo Tromboncino) e barocco (Giulio Caccini, Giovanni Girolamo Kapsberger).

Sui suggerimenti melodici del liuto si muovono le coreografie minimaliste di Piera Principe. La danza in «Del mio gran foco» non pretende di farsi drammaturgia, non narra esplicitamente una storia d'amore, ma la evoca in immagini, la sintetizza in frammenti, in una serie di fotogrammi che aspirano più all'emozione che alla consequenzialità del «narrato».

E allora un suggerimento va dato allo spettatore. Non bisogna aspettarsi la completezza di una vicenda del cuore, ma lasciarsi andare ai balzi, ai voli liberi e a intermittenza di un ricordare emotivo che si articola sulle note del liuto, sulla danza e sulle liriche di Lope De Vega. Ciò che colpisce dello spettacolo è il respiro vivo di una performance che trova una sua specificità in un connubio intimo e sempre nuovo fra danza e musica eseguita dal vero. La messa in scena curata da Emilio Campolunghi si avvale delle luci di Filippo Iorio e i costumi di Anna Fontana. (n.ar.)